

LA CITTÀ



Ragazzi protagonisti. Sul palco gli studenti del liceo Calini



Auditorium gremito. Molto partecipata la cerimonia a San Barnaba

ONORIFICENZE

I NOMI

| | |
|---------------------------|------------------|
| ● Giovan Battista Bertoni | Ceto |
| ● Erardo Guarinoni | Cerveno |
| ● Michele Notaro | Lonato |
| ● Francesco Parisio | Acquafredda |
| ● Pietro Feriti | Berzo Inferiore |
| ● Attilio Rebaioli | Berzo Inferiore |
| ● Innocente Giacomelli | Bienno |
| ● Defendente Pedretti | Bienno |
| ● Felice Fedrighi | Borno |
| ● Luigi Capretti | Breno |
| ● Domenico Mazzoli | Breno |
| ● Leone Goldani | Brescia |
| ● Remo Grottolo | Brescia |
| ● Giovanni Bellini | Calvisano |
| ● Celeste Fazzina | Calvisano |
| ● Giovanni Mori | Calvisano |
| ● Daniele Zani | Calvisano |
| ● Luigi Volpini | Capriolo |
| ● Stefano Bolpagni | Cellatica |
| ● Eugenio Firmo | Cellatica |
| ● Giobattista Bazzoni | Cerveno |
| ● Filippo Murachelli | Cerveno |
| ● Cristoforo Bertoni | Ceto |
| ● Francesco Donina | Ceto |
| ● Antonio Gaudenzi | Ceto |
| ● Pietro Damioli | Cividate Camuno |
| ● Santo Muffolini | Concesio |
| ● Carlo Bertola | Darfo Boario |
| ● Vittorio Gelmini | Darfo Boario |
| ● Davide Inversini | Darfo Boario |
| ● Sergio Savi | Desenzano |
| ● Alessandro Isonni | Edolo |
| ● Ferruccio Tognù | Edolo |
| ● Aldo Federici | Esine |
| ● Giovanni Gipponi | Gardone Vt |
| ● Bortolo Moreschi | Malonno |
| ● Elia Bolpagni | Moniga del Garda |
| ● Edoardo Saleri | Nuvolera |
| ● Giacomo Putelli | Ono San Pietro |
| ● Andrea Zana | Ono San Pietro |
| ● Giuseppe Bono | Paderno |
| ● Agostino Venturi | Rovato |
| ● Alberto Irma | Sonico |
| ● Martino Zaina | Sonico |
| ● Guerino Saiani | Villa Garcina |
| ● Angelo Ferrari | Vione |
| ● Giovanni Ferrari | Vione |

infogdb

LA CERIMONIA

I riconoscimenti sono stati consegnati dal prefetto Attilio Visconti

MEDAGLIE IN ONORE
DI 48 DEPORTATI

Salvatore Montillo

«Ogni volta che racconta questa vicenda piange e se gli capita di vedere foto dell'epoca scoppia in lacrime». Lucia Ottaviani è la moglie di Giuseppe Bono, che a Paderno tutti conoscono come Beppe. Accompagnata dalla figlia Elena e dal sindaco di Paderno, Silvia Gares, Lucia ha ritirato la medaglia d'onore per conto del marito, 99 anni da compiere il prossimo mese, l'unico ancora in vita dei 48 deportati e internati bresciani nei lager nazisti, premiati ieri mattina dal prefetto Attilio Visconti.

Con altri 800mila soldati italiani, Beppe Bono fu imprigionato dai tedeschi dopo la firma dell'armistizio dell'8 settembre 1943 e deportato in Germania nei campi di lavoro coatto. Rimase prigioniero dal settembre 1943 all'aprile del 1945, prima di tornare a casa all'estremo delle forze. «Quando lo vide sua madre - racconta la figlia Elena - non lo riconobbe. Pesava appena 38 chili». Una sofferenza comune a quella di tutti gli altri internati, che ieri mattina, nell'auditorium di San Barnaba gremito di studenti e familiari, sono stati ricordati nella cerimonia per la consegna delle medaglie d'onore.

Con il sindaco di Brescia Emilio Del Bono, c'erano i primi cittadini di altri 31 comuni della provincia, dalla Bassa alla Franciacorta, dalla Valcamonica alla Valtrompia, residenza dei 48 internati rintracciati dalla prefettura, ai quali Attilio Visconti ha voluto rendere onore. «Le medaglie consegnate oggi - ha detto il prefetto - sono un riconoscimento al



Emozionate. La moglie e la figlia di Beppe Bono

valore del sacrificio di queste persone che si perpetua nella memoria e nel ricordo. Quindi la giusta coniugazione tra memoria e riconoscimento all'insegna di un nuovo patto - ha aggiunto Visconti - che vede coinvolte le nuove generazioni, i ragazzi, testimoni veri, che dovranno custodire i valori di uguaglianza, pace e democrazia». Prima della consegna delle medaglie, avvenuta alla presenza del vescovo, monsignor Pierantonio Tremolada, e della autorità civili e militari, sul palco è salito Michele Fasanotto, studente di quarta del liceo Calini, per leggere uno stralcio del «Diario di prigionia» del tenente medico Remo Grottolo, testimonianza diretta di un uomo che rimase fedele alla sua missione anche durante gli anni duri della detenzione.

Fiaccole accese
per fare luce
sui crimini nazisti

Fuoco e silenzio. Il lungo serpentine con le fiaccole

Il corteo

In centinaia hanno attraversato in serata le strade di Borgo Trento

■ Centinaia di fiaccole per fare luce sui crimini nazisti durante la Seconda guerra mondiale, ma soprattutto contro il rischio dell'oblio di una memoria sempre più fragile. Un

corteo di fuoco e silenzio ha così acceso la riflessione attraversando le strade di Borgo Trento in un suggestivo ed emozionante scenario. Tanti i bresciani che hanno voluto celebrare in questa maniera la Giornata della memoria in città, una delle tante manifestazioni che hanno caratterizzato la giornata di ieri.

Insieme al sindaco Emilio Del Bono e agli assessori Marco Fenaroli e Valter Muchetti, c'erano anche Anpi, Fiamme Verdi, Associazione ex inter-

nati, Associazione ex deportati politici nei campi nazisti, realtà portatrici sane della divulgazione storica nel Bresciano. Il corteo della memoria ha fatto tappa al monumento degli internati in Piazza militari bresciani.

Lì, in un commovente momento di raccoglimento costantemente illuminato dalle fiaccole, sono intervenuti Alessandra Milani e Antonio Trebeschi, nipote di Andrea, bresciano deportato prima a Dachau e poi a Mauthausen e a Gusen. Su un tappeto intonato con le struggenti note di una tromba solitaria, si sono susseguiti non solo saluti istituzionali ma anche interventi e letture significativi per ricostruire le microstorie di una città e di una provincia che hanno pagato il caro prezzo delle deportazioni e delle stragi.

D'altronde oggi - a 20 anni dalla sua istituzione - a Brescia come nel resto d'Italia la Giornata della memoria si è consolidata come qualcosa che va molto oltre la generica ricorrenza.

Se da una parte diminuiscono i testimoni diretti, dall'altra aumenta il rischio dell'oblio, e per questo motivo le celebrazioni assumono sempre più valore. Anzi, il 27 gennaio oggi ricorda non solo le vittime dell'Olocausto ma anche tutti i deportati e gli internati nei lager e gli oppressi dai nazisti. //

ANTONIO BORRELLI

Al Sancarlinò
il monologo
di un vecchio
nazista

Prossime iniziative

■ Le iniziative per il Giorno della memoria proseguono per tutta la settimana. Domani alle 20.30 andrà in scena al teatro Sancarlinò (corso Matteotti 6) «Il compleanno», realizzato da Scena sintetica. Tratto da «La Casa del sollievo mentale» di Francesco Permunian, l'opera raccoglie le confessioni, le paure, il male di un vecchio criminale nazista rinchiuso in un manicomio, assediato dalle ombre delle sue vittime. Interpreti del monologo sarà Luigi Mezzanotte. Prenotazioni allo 030.3553681. Venerdì il teatro S. Afra (vicolo Ortaglia 6) ospiterà «Disperatamente gioiosi»: saranno proposte musica e danza ebraiche oltre a letture del «Diario» di Anna Frank. Sempre venerdì l'Università Statale organizza una visita riservata al personale e agli studenti ai campi di concentramento e transito di Trieste e Fossoli. Domenica alle 17.30 all'auditorium di S. Giulia (via Piamarta 4) si terrà un incontro con gli interventi di Vittorio Robiati Bendaud, Bruno Carni, Silvia Quilleri e Giordano Marchetti. //